

P.04

PROCEDURA WHISTLEBLOWING

(ESTRATTO)

I CANALI DI SEGNALAZIONE

La Società, sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali, ha definito la presente Procedura per il ricevimento delle segnalazioni e per la loro gestione, predisponendo e attivando al proprio interno appositi canali di segnalazione.

1.1 CANALI DI SEGNALAZIONE INTERNA E L'ORGANO INTERNO PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

La Società ha predisposto un canale autonomo di segnalazione che garantisce l'anonimizzazione delle segnalazioni.

Il canale garantisce la possibilità di comunicare le segnalazioni con differenti modalità scritte e orali nonché plurilingue. Attraverso tale canale la segnalazione giunge all' OdV che si occuperà della fase istruttoria e decisoria sulla stessa.

I canali predisposti da Viridiana per l'invio delle segnalazioni di whistleblowing garantiscono l'anonimato, la riservatezza della persona segnalante, della persona coinvolta o comunque dei soggetti menzionati nella segnalazione, del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

- consentono di effettuare segnalazioni:
 - in forma scritta, tramite l'invio di una email;
 - in forma anonima tramite l'inserimento in apposita cassetta di biglietto contenente la segnalazione;
 - ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole con uno dei soggetti destinati a ricevere la segnalazione.

Per il ricevimento delle segnalazioni interne, è stata attivata apposita utenza mail al seguente indirizzo: segnalazioni@cooperativaviridiana.it

Inoltre è stata posizionata un'apposita cassetta nella sede della Cooperativa e sono stati informati i dipendenti e tutti i destinatari del Codice Etico e del MOG della sua esistenza, della collocazione e del suo scopo.

Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 Viridiana Società Cooperativa Sociale

L'organo, individuato per la ricezione e gestione delle segnalazioni effettuate dai potenziali whistleblower è l'Organo di Vigilanza attivo nell'ambito dell'adozione del modello D. lgs 231 dalla cooperativa. L'OdV ha autonomi poteri di iniziativa e di controllo ed è composto dalle seguenti figure:

- Professionista esterno incaricato (presidente)
- Responsabile Interno trattamento dati della cooperativa

I segnalanti devono utilizzare in un primo momento i canali di segnalazione interni per segnalare potenziali pratiche illecite, a condizione che le persone segnalanti ritengano che la segnalazione della potenziale pratica illecita possa essere efficacemente affrontata all'interno dell'organizzazione pertinente e che non vi sia alcun rischio di ritorsione.

Qualora la segnalazione interna sia presentata ad un soggetto diverso da quello individuato e autorizzato dall'amministrazione o ente la segnalazione deve essere trasmessa, entro sette giorni dal suo ricevimento, al soggetto competente, dando contestuale notizia della trasmissione alla persona segnalante.

1.2 CANALI DI SEGNALAZIONE ESTERNA

Ferma restando la preferenza per il canale interno - come chiarito sopra - il decreto prevede la possibilità di effettuare una segnalazione attraverso un canale esterno.

L'ANAC è l'autorità a cui compete il compito di attivare e gestire detto canale che garantisca, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

L'accesso a tale canale, tuttavia, è consentito solo al ricorrere di determinate condizioni espressamente previste dal legislatore.

In particolare, il whistleblower può effettuare una segnalazione esterna se, al momento della sua presentazione:

1. il canale interno pur essendo obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto dal decreto con riferimento ai soggetti e alle modalità di presentazione delle segnalazioni interne che devono essere in grado di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e degli altri soggetti tutelati.
2. il whistleblower ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito da parte della persona o dell'ufficio designati.
Si fa riferimento ai casi in cui il canale interno sia stato utilizzato ma non abbia funzionato correttamente, nel senso che la segnalazione non è stata trattata entro un termine ragionevole, oppure non è stata intrapresa un'azione per affrontare la violazione.
3. il whistleblower ha fondati motivi di ritenere ragionevolmente sulla base di circostanze concrete allegare ed informazioni effettivamente acquisibili e, quindi, non su semplici illazioni, che, se effettuasse una segnalazione interna:
 - alla stessa non sarebbe dato efficace seguito. Ciò si verifica quando, ad esempio, il responsabile ultimo nel contesto lavorativo sia coinvolto nella violazione, vi sia il rischio che la violazione o le

Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 Viridiana Società Cooperativa Sociale

relative prove possano essere occultate o distrutte, l'efficacia delle indagini svolte dalle autorità competenti potrebbe essere altrimenti compromessa o anche perché si ritiene che ANAC sarebbe più indicata ad affrontare la specifica violazione, soprattutto nelle materie di propria competenza;

- questa potrebbe determinare il rischio di ritorsione;
4. la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse. Si pensi, ad esempio, al caso in cui la violazione richieda un intervento urgente, per salvaguardare la salute e la sicurezza delle persone o per proteggere l'ambiente.

Per le segnalazioni esterne, inerenti al rischio e/o al sospetto di compimento di uno o più dei reati inerenti al D.lgs 231/2001 i destinatari sono stati informati che è attivo l'apposito sito dell'Autorità Garante ANAC <https://whistleblowing.anticorruzione.it/#/>

1.3 DIVULGAZIONE PUBBLICA

Il D.Lgs. n. 24/2023 ha introdotto un'ulteriore modalità di segnalazione consistente nella divulgazione pubblica.

Con la divulgazione pubblica le informazioni sulle violazioni sono rese di pubblico dominio tramite la stampa o mezzi elettronici o comunque attraverso mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone.

La divulgazione pubblica delle violazioni deve avvenire nel rispetto delle condizioni poste dal legislatore affinché poi il soggetto che la effettua possa beneficiare delle tutele riconosciute dal decreto. Pertanto, la protezione sarà riconosciuta se al momento della divulgazione ricorra una delle seguenti condizioni:

1. ad una segnalazione interna, a cui la Società non ha dato riscontro nei termini previsti (tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione), ha fatto seguito una segnalazione esterna ad ANAC la quale, a sua volta, non ha fornito riscontro al segnalante entro termini ragionevoli (tre mesi o, se ricorrono giustificate e motivate ragioni, sei mesi dalla data di avviso di ricevimento della segnalazione esterna o, in mancanza di detto avviso, dalla scadenza dei sette giorni dal ricevimento);
2. la persona ha già effettuato direttamente una segnalazione esterna all'ANAC la quale, tuttavia, non ha dato riscontro al segnalante in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alla segnalazione entro termini ragionevoli (tre mesi o, se ricorrono giustificate e motivate ragioni, sei mesi dalla data di avviso di ricevimento della segnalazione esterna o, in mancanza di detto avviso, dalla scadenza dei sette giorni dal ricevimento);
3. la persona effettua direttamente una divulgazione pubblica in quanto sulla base di motivazioni ragionevoli e fondate alla luce delle circostanze del caso concreto, ritiene che la violazione possa rappresentare un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse. Si pensi, ad esempio, ad una situazione di emergenza o al rischio di danno irreversibile, anche all'incolumità fisica di una o più persone, che richiedono che la violazione sia svelata prontamente e abbia un'ampia risonanza per impedirne gli effetti;
4. la persona effettua direttamente una divulgazione pubblica poiché sulla base di motivazioni ragionevoli e fondate alla luce delle circostanze del caso concreto ritiene che la segnalazione

Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 Viridiana Società Cooperativa Sociale

esterna possa comportare il rischio di ritorsioni oppure possa non avere efficace seguito perché, ad esempio, teme che possano essere occultate o distrutte prove oppure che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa. Si consideri, a titolo esemplificativo, il caso in cui chi riceve la segnalazione di una violazione, accordandosi con la persona coinvolta nella violazione stessa, proceda ad archiviare detta segnalazione in assenza dei presupposti.

Nella divulgazione pubblica, ove il soggetto riveli volontariamente la propria identità, non viene in rilievo la tutela della riservatezza, ferme restando tutte le altre forme di protezione previste dal decreto per il whistleblower. Laddove, invece, divulghi violazioni utilizzando, ad esempio, uno pseudonimo o un nickname, che comunque non ne consente l'identificazione, ANAC tratterà la divulgazione alla stregua di una segnalazione anonima e avrà cura di registrarla, ai fini della conservazione, per garantire al divulgatore, in caso di disvelamento successivo dell'identità dello stesso, le tutele previste se ha comunicato ritorsioni.